

# Clarinet

## Rota

Giovanni Grosskopf

(La parte staccata del clarinetto è scritta "in si bemolle",  
cioè una seconda maggiore sopra alle note d'effetto)

**A** Ritmico, via via sempre più eccitato, con accentuazioni marcate,  
ma, nello stesso tempo, dolcemente estatico

♩ = 132 poi lievemente accelerando a poco a poco fino alla prossima corona, terminando a circa ♩ = 160

Clarinet

1 *p non legato*

Cl. 6

Cl. 12 *mp* 4

Cl. 20

Cl. 25 4

Cl. 33 *mp*

Cl. 39

Cl. 44 *p* 4

In questo brano le legature sono poste soltanto per evidenziare il fraseggio, non per attenuare gli staccati, che devono sempre rimanere secchi e brevi in tutti gli strumenti.

Le dinamiche sono dinamiche *d'azione* e non *d'effetto*: si cerca cioè di tener conto del diverso peso sonoro di ciascuno strumento e dei loro diversi registri, così che con l'indicazione *p* per la chitarra non si intende la stessa intensità sonora di un *p* al clarinetto o al pianoforte. Nelle battute 1-60, ad esempio, tutti gli strumenti dovranno avere approssimativamente la stessa intensità, escluso il pianoforte (che sarà decisamente più piano). Si tenga in debito conto tale importante caratteristica della notazione in tutto il brano.

Le alterazioni valgono solo per la nota davanti alla quale sono poste, eccettuato il caso di nota ripetuta. Sono stati tuttavia posti numerosi segni di precauzione.

55 Cl.

**B**

$\bullet = 168$  poi lievemente accelerando a poco a poco fino alla prossima corona, terminando a circa  $\bullet = 192$

61 Cl.

72 Cl.

77 Cl.

82 Cl.

87 Cl.

91 Cl.

103 Cl.

107 Cl.

112 Cl.

119 Cl. *mp*

127 Cl. *f* **C**  $\text{♩} = 100$  poi lievemente accelerando a poco a poco fino alla prossima corona, terminando a circa  $\text{♩} = 108$  *p*

132 Cl. *p*

138 Cl.

144 Cl.

150 Cl. 8 *p*

163 Cl. *p*

169 Cl. *p*

175 Cl. **D**  $\text{♩} = 152$  Ritmico, come una filastrocca di un gioco infantile *mf*

180 Cl. *f* 4

189 Cl. *f* 4

Cl. 195 *f* *mp* *f* *p*  $\bullet = 88$  *poi accel.*

Cl. 204 *f* *cresc.*  $\bullet = 108$  **E** 23

Cl. 231 *mf*

Cl. 237

Cl. 243 4 14 *mf*

Cl. 264

Cl. 270 *p*

Cl. 276 *mf* *accel.* 8

Cl. 289

Cl. 295 *f* *f* *attacca* **F**  $\bullet = 96$  (\*)

Cl. 303 *p teso* *ff* *attacca* **G**  $\bullet = 112$  *attacca*

310  $\text{♩} = 116$  4  
Cl. *p* *mp*

319 *mf*

325 *f*

331 *accel.* *cresc.* *ff* (\*)

*poco rall.*

335  $\text{♩} = 44$  4 *ppp* *pp*

(\*) Tutti gli strumentisti ed il direttore rimangono per 3 o 4 secondi assolutamente immobili nella posizione in cui hanno eseguito l'ultima nota, con le mani alzate, l'archetto sospeso, lo strumento a mezz'aria, il corpo immobile, lo sguardo fisso, ecc... Attaccano quindi immediatamente la misura successiva, come se non avessero mai smesso di suonare.